



isico

ISTITUTO SCIENTIFICO ITALIANO COLONNA VERTEBRALE

www.isico.it

Isico: “Confermato quello che portiamo avanti da anni nella pratica clinica”

Scoliosi: il corsetto è fondamentale

Osservare e aspettare è sbagliato e non etico, afferma un nuovo studio americano

Lione - Isico (Istituto Scientifico Italiano Colonna Vertebrale) era tra gli invitati al 48° congresso della Scoliosis Research Society (SRS) a Lione, l'appuntamento internazionale più importante per i chirurghi che si occupano di trattamento delle patologie della colonna.

L'occasione è stata anche un momento storico per chi pratica il trattamento conservativo perché è stato presentato uno studio prospettico condotto da ortopedici dell'Università americana dello Iowa, noti per essere fieramente avversi al busto, che dimostra senza ombra di dubbio l'efficacia del corsetto rispetto alla pratica diffusa in America e Nord Europa del “wait and see”, a cui far seguire per le curve più gravi l'intervento chirurgico, con pesanti costi ospedalieri per la comunità.

Lo studio, Braist, Bracing in Adolescent Idiopathic Scoliosis Trial, pubblicato recentemente sulla prestigiosa rivista New England Journal of Medicine, ha coinvolto 25 centri Scoliosi, sparsi fra Stati Uniti e Canada: “D'ora in poi non si potrà più dire che in letteratura non ci sono risultati scientificamente seri a favore del corsetto, perché questo studio ha confermato che la massima evidenza scientifica ottenibile è quella su cui da anni basiamo il lavoro in Isico - spiega il prof. Stefano Negrini, direttore scientifico di Isico e tra gli unici tre relatori italiani al congresso SRS - I ricercatori americani erano talmente convinti di dimostrare il contrario, che alla fine si sono sorpresi dei risultati tanto positivi a favore del corsetto, mi ha confessato Lori Dolan, Direttrice Scientifica dello studio.

La ricerca originariamente era randomizzata (ossia prevedeva l'attribuzione casuale dei pazienti tra i due gruppi) ma è fallita come tale, ossia i pazienti non hanno accettato di essere estratti a sorte, e quindi ha dovuto “ripiegare” su un gruppo randomizzato e uno semplicemente osservato. Ma i risultati sono stati positivi per il corsetto in entrambi i rami”.

Lo studio, che ha coinvolto pazienti a massimo rischio di peggioramento in adolescenza, con curve tra i 20 e 40 gradi Cobb, è stato condotto utilizzando un sensore di temperatura, simile a quello usato in Isico regolarmente su tutti i pazienti da alcuni anni nella pratica clinica e non solo in ambito di ricerca.

I dati raccolti hanno dimostrato che l'intervento chirurgico è stato evitato nel 72-75% dei casi nei pazienti trattati con corsetto, rispetto al 42-48% in quelli solo “osservati”. Inoltre si è visto che se il corsetto viene portato almeno 18 ore al giorno il risultato è positivo al 90%, se è portato da 6 a 12 ore si resta nella media dello studio (70%) sotto le 6 ore è come non portarlo”.

“Ad un certo punto lo studio è stato interrotto - commenta il prof. Negrini - perché il comitato etico che lo controllava ha affermato che non era più eticamente accettabile non trattare con corsetto questo tipo di pazienti. Una pietra tombale anche sul “wait & see” per questa categoria di pazienti, che noi in Italia trattiamo col corsetto.

Uno studio recentemente pubblicato da Isico, prendendo in considerazione pazienti con le stesse caratteristiche, ha rilevato meno del 3% di superamento delle soglie chirurgiche, questo perché i nostri pazienti portano il corsetto nel 95% dei casi almeno 22 ore, se richiesti di portarlo 23 ore. Questo accade grazie al lavoro in team col paziente e le famiglie che portiamo avanti da anni in Isico”.

Per ulteriori informazioni o interviste contattare Miralda Colombo, Responsabile Ufficio Stampa - cell. +39 3355923359